

ὄρασις ἐν τῷ ὄρωντι καὶ ἡ θεωρία ἐν τῷ θεωροῦντι καὶ ἡ  
 1050<sup>+</sup> ζωὴ ἐν τῇ ψυχῇ, διὸ καὶ ἡ εὐδαιμονία· ζωὴ γὰρ ποιὰ  
 τίς ἐστίν). ὥστε φανερόν ὅτι ἡ οὐσία καὶ τὸ εἶδος ἐνέργειά  
 ἐστίν. κατὰ τε δὴ τοῦτον τὸν λόγον φανερόν ὅτι πρότερον  
 τῇ οὐσίᾳ ἐνέργεια δυνάμεως, καὶ ὥσπερ εἶπομεν, τοῦ χρόνου  
 5 αἰὶ προλαμβάνει ἐνέργεια ἐτέρα πρὸ ἐτέρας ἕως τῆς τοῦ  
 αἰὶ κινουῦντος πρῶτως. — ἀλλὰ μὴν καὶ κυριωτέρως· τὰ μὲν  
 γὰρ αἰδία πρότερα τῇ οὐσίᾳ τῶν φθαρτῶν, ἔστι δ' οὐθὲν  
 δυνάμει αἰδίων. λόγος δὲ ὅδε· πᾶσα δύναμις ἅμα τῆς  
 ἀντιφάσεώς ἐστίν· τὸ μὲν γὰρ μὴ δυνατόν ὑπάρχειν οὐκ  
 10 ἂν ὑπάρξειεν οὐθενί, τὸ δυνατόν δὲ πᾶν ἐνδέχεται μὴ ἐνεργεῖν.  
 τὸ ἄρα δυνατόν εἶναι ἐνδέχεται καὶ εἶναι καὶ μὴ εἶναι· τὸ  
 αὐτὸ ἄρα δυνατόν καὶ εἶναι καὶ μὴ εἶναι. τὸ δὲ δυνατόν μὴ  
 εἶναι ἐνδέχεται μὴ εἶναι· τὸ δὲ ἐνδεχόμενον μὴ εἶναι  
 φθαρτόν, ἢ ἀπλῶς ἢ τοῦτο αὐτὸ ὃ λέγεται  
 15 ἐνδέχεσθαι μὴ εἶναι, ἢ κατὰ τόπον ἢ κατὰ τὸ ποσὸν ἢ ποιόν·  
 ἀπλῶς δὲ τὸ κατ' οὐσίαν. οὐθὲν ἄρα τῶν ἀφθάρτων ἀπλῶς  
 δυνάμει ἔστιν ἀπλῶς (κατὰ τι δὲ οὐδὲν κωλύει, οἷον ποιὸν  
 ἢ πού)· ἐνεργεῖα ἄρα πάντα· οὐδὲ τῶν ἐξ ἀνάγκης ὄντων  
 (καίτοι ταῦτα πρῶτα· εἰ γὰρ ταῦτα μὴ ἦν, οὐθὲν ἂν ἦν)·  
 20 οὐδὲ δὴ κίνησις, εἴ τίς ἐστίν αἰδίων· οὐδ' εἴ τι κινούμενον αἰδίων,  
 οὐκ ἔστι κατὰ δυνάμιν κινούμενον ἀλλ' ἢ ποθὲν ποί (τούτου  
 δ' ἕλην οὐδὲν κωλύει ὑπάρχειν), διὸ αἰὶ ἐνεργεῖ ἥλιος καὶ  
 ἄστρα καὶ ὄλος ὁ οὐρανός, καὶ οὐ φοβερὸν μὴ ποτε στῆ, ὃ  
 φοβοῦνται οἱ περὶ φύσεως. οὐδὲ κάμνει τοῦτο δρῶντα· οὐ  
 25 γὰρ περὶ τὴν δυνάμιν τῆς ἀντιφάσεως αὐτοῖς, οἷον τοῖς  
 φθαρτοῖς, ἢ κίνησις, ὥστε ἐπίπονον εἶναι τὴν συνέχειαν τῆς

medesimi: per esempio, la visione è in colui che vede, il  
 pensiero è nel pensante, la vita è nell'anima, e perciò nell'a- 1050<sup>+</sup>  
 nima è anche la felicità, la quale è un certo modo di vivere.  
 È evidente, dunque, che la sostanza e la forma sono atto.  
 E, in base a questo stesso ragionamento, è evidente che  
 l'atto è anteriore alla potenza per la sostanza. Anche per il  
 tempo, come abbiamo detto, c'è sempre un atto anteriore  
 all'altro, fino a che non si giunga al Motore primo eterno. 5

(B) Ma l'atto è anteriore alla potenza secondo la sostanza  
 anche in più alto senso. (a) Infatti, gli esseri eterni sono an-  
 teriori ai corruttibili quanto alla sostanza, e nulla di ciò che  
 è in potenza è eterno. La ragione è la seguente. Ogni po-  
 tenza è, insieme, potenza di ambedue i contrari. Infatti, ciò  
 che non ha potenza di essere non può esistere da nessu- 10  
 na parte, mentre tutto ciò che ha potenza può anche non  
 esistere in atto. Dunque, ciò che ha potenza ad essere può  
 essere e anche può non essere: pertanto, la medesima cosa  
 ha possibilità di essere e non essere. Ma ciò che ha possibi-  
 lità di non essere, può darsi che non sia: e ciò che può dar-  
 si che non sia è corruttibile, o assolutamente, ovvero relati-  
 vamente a quell'aspetto per cui si dice che può anche non  
 essere, o secondo il luogo, o secondo la quantità o secondo 15  
 la qualità. Corruttibile in senso assoluto è ciò che è corrut-  
 tibile secondo la sostanza. Dunque, nessuna delle cose asso-  
 lutamente incorruttibili è in potenza in senso assoluto (nulla  
 vieta, peraltro, che esse lo siano in senso relativo: per esem-  
 pio, per quanto riguarda la qualità e il dove); dunque, sono  
 tutte quante in atto. (b) E neppure gli enti necessari posso-  
 no esistere in potenza; gli esseri necessari sono esseri primi:  
 infatti, se essi non esistessero, non esisterebbe nulla. (c) E  
 neppure il movimento eterno, se c'è movimento eter- 20  
 no, è in potenza. E se c'è qualcosa di eternamente mosso,  
 neppure esso può essere mosso secondo potenza, se non da  
 un punto ad un altro. E nulla vieta che ci sia una materia  
 propria di questo tipo di movimento. Per questo, il sole, gli  
 astri e tutto il cielo sono sempre in atto: e non c'è da te-  
 mere che essi ad un certo momento si fermino, come temo-  
 no i fisici. Né essi si stancano nel compiere il loro corso,  
 perché il loro movimento non è, come quello delle cose cor- 25  
 ruttibili, connesso con la potenza dei contrari, il che rende-

κινήσεως· ἡ γὰρ οὐσία ὕλη καὶ δύναμις οὐσα, οὐκ ἐνέργεια, αἰτία τούτου. μιμεῖται δὲ τὰ ἄφθαρτα καὶ τὰ ἐν μεταβολῇ ὄντα, οἶον γῆ καὶ πῦρ. καὶ γὰρ ταῦτα αἰεὶ ἐνεργεῖ·  
 30 καθ' αὐτὰ γὰρ καὶ ἐν αὐτοῖς ἔχει τὴν κίνησιν. αἰ δὲ ἄλλαι δυνάμεις, ἐξ ὧν διώρισται, πᾶσαι τῆς ἀντιφάσεως εἰσιν· τὸ γὰρ δυνάμενον ὡδὶ κινεῖν δύναται καὶ μὴ ὡδί, ὅσα γε κατὰ λόγον· αἰ δ' ἄλογοι τῶ παρεῖναι καὶ μὴ τῆς ἀντιφάσεως ἔσσονται αἰ αὐταί. εἰ ἄρα τινὲς εἰσὶ φύ-  
 35 σεις τοιαῦται ἢ οὐσίαι οἷας λέγουσιν οἱ ἐν τοῖς λόγοις τὰς ιδέας, πολὺ μᾶλλον ἐπιστήμον ἂν τι εἴη ἢ αὐτὸ ἐπιστήμη  
 1051<sup>a</sup> καὶ κινούμενον ἢ κινήσις· ταῦτα γὰρ ἐνέργειαι μᾶλλον, ἐκεῖναι δὲ δυνάμεις τούτων. ὅτι μὲν οὖν πρότερον ἢ ἐνέργεια καὶ δυνάμεως καὶ πάσης ἀρχῆς μεταβλητικῆς, φανερόν.

## 9

Ὅτι δὲ καὶ βελτίων καὶ τιμιωτέρα τῆς σπουδαίας  
 5 δυνάμεως ἢ ἐνέργεια, ἐκ τῶνδε δῆλον. ὅσα γὰρ κατὰ τὸ δύνασθαι λέγεται, ταύτῳ ἐστὶ δυνατόν τάναντία, οἷον τὸ δύνασθαι λεγόμενον ὑγιαίνειν ταύτῳ ἐστὶ καὶ τὸ νοσεῖν, καὶ ἅμα· ἢ αὐτῇ γὰρ δύναμις τοῦ ὑγιαίνειν καὶ κάμνειν, καὶ ἡρεμεῖν καὶ κινεῖσθαι, καὶ οἰκοδομεῖν καὶ καταβάλ-  
 10 λειν, καὶ οἰκοδομεῖσθαι καὶ καταπίπτειν. τὸ μὲν οὖν δύνασθαι τάναντία ἅμα ὑπάρχει· τὰ δ' ἐναντία ἅμα ἀδύνατον, καὶ τὰς ἐνεργείας δὲ ἅμα ἀδύνατον ὑπάρχειν (οἶον

rebbe faticosa la continuità del movimento. E la causa di questa fatica sta nel fatto che la sostanza delle cose corrut-  
 tibili è materia e potenza e non atto. Tuttavia, anche le cose che sono in movimento, come la terra e il fuoco, tendono a imitare gli esseri incorruttibili: infatti, sono anch'esse  
 30 sempre in atto, perché hanno in sé e per sé il movimento. Ma le altre potenze, in base a quanto si è sopra determinato, sono tutte potenze di ambedue i contrari: infatti, ciò che ha potenza di muovere qualcos'altro in un determinato modo, può muovere anche in altro modo: tali sono, almeno, tutte le potenze razionali; e le stesse potenze irrazionali produrranno ambedue i contrari rispettivamente con la loro presenza o con la loro assenza.

E, se ci sono alcune realtà o sostanze del tipo di quelle  
 35 che i dialettici chiamano Idee, allora ci dovrà essere qualcosa che è più scienza della stessa scienza-in-sé, e ci sarà qualcosa molto più mobile del movimento-in-sé; infatti, queste  
 1051<sup>a</sup> sarebbero atto a maggior titolo, mentre le Idee sarebbero le potenze di queste!

Che, dunque, l'atto sia anteriore alla potenza e ad ogni principio di mutamento è evidente.

9. [A proposito dell'atto e della potenza in relazione al bene e al male e alle dimostrazioni geometriche]

Che rispetto a una potenza buona sia migliore e di maggior pregio l'atto della medesima, risulta evidente da ciò che segue. Tutte le cose che si dicono essere in potenza, sono,  
 5 ciascuna, in potenza ambedue i contrari: per esempio, ciò di cui si dice che può essere sano, è quel medesimo soggetto che può anche essere malato, ed esso ha potenza di essere sano e malato nello stesso tempo. Infatti, ha potenza di esser sano e malato nello stesso tempo. Infatti, la potenza di esser sano e di esser ammalato è la medesima, e, così, anche quella di essere in riposo o in movimento, e quella di costruire e di abbattere, e di esser costruito ed abbattuto.  
 10 La potenza dei contrari, dunque, esiste ad un tempo in una medesima cosa, mentre non è possibile che i contrari stessi esistano insieme. Ed è impossibile anche che atti opposti esistano insieme: per esempio, l'esser sano e l'esser malato.